

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -
A.A. 2013/2014**

_Cognome	BELLOTTI
_Nome	ELSA
_Matricola	778132
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA MODA
_Sezione	M3
_e-mail	elsabellotti@hotmail.com
_Sede di scambio	ESAA DUPERRÉ
_Stato	FRANCIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F PARIS026
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

LA SISTEMAZIONE

Trovare una casa a Parigi è un'impresa. Ho passato circa 3 settimane e giornate intere a cerca una stanza su internet. Internet è pieno di siti e di annunci di stanze in affitto (i più utilizzati sono seloger.com, somehome.com) ma i prezzi sono altissimi, spesso le zone poco raccomandabili e implicano sempre spese di agenzia. Alla fine ho trovato una sistemazione tramite un annuncio su una pagina di Facebook Plan Appart/Colocs à Paris, che consiglio assolutamente, dove i privati pubblicano annunci di stanze o studio in affitto con foto e tutte le informazioni.

La mia casa si trovava nel primo arrondissement, una zona centralissima, molto sicura e comodissima sia per la metro che i bus.

Putroppo la situazione in casa non era facile. Quando sono arrivata la casa era molto sporca e disordinata, le mie 4 coinquiline (due inglesi, un'americana e una ceca) non avevano la minima idea di cosa volesse dire pulire, ed alcune mancavano anche di rispetto, però questo è servito ad adattarmi e finalmente ho imparato bene a parlare inglese.

Gli affitti a Parigi sono molto alti rispetto a Milano, in media 600/700 euro. Però in Francia esiste la CAF. Si tratta di un aiuto che lo stato francese dà a tutti gli studenti o giovani che affittano una casa. In media sono circa 100/200 euro al mese, ma la procedura è molto lunga e la burocrazia praticamente impossibile, quindi consiglio di occuparsi della Caf il più presto possibile.

Per poter richiedere l'aiuto della Caf bisogna però aprire un conto bancario in Francia, io mi sono rivolta alla banca Société Générale, è molto semplice.

Per quanto riguarda i trasporti, a Parigi l'azienda dei trasporti si chiama RATP. Ci sono 14 linee di metropolitana, 4 linee di RER (una specie di passante) e una settantina di bus. I prezzi degli abbonamenti sono molto cari però sono indispensabili. Consiglio, già dai primi giorni, di fare la carta Navigo, un abbonamento mensile che costa 67 euro al mese, e si può fare in tutte le stazioni della metro, presentando carta d'identità e una copia del contratto di affitto a Parigi. Per i primi giorni in attesa dell'abbonamento è meglio acquistare dei carnet da 10 biglietti che sono più economici dei biglietti singoli.

Con la metro si può andare ovunque, ci sono centinaia di stazioni e sono molto ravvicinate tra di loro, ma è sempre molto caotica e spesso bisogna cambiare le linee, per questo consiglio vivamente di spostarsi con i bus, all'inizio è un po' difficile orientarsi ma dopo poco sono molto pratici, si può andare dappertutto, molto spesso si fa molto più veloce che con la metro e si può vedere tutta Parigi!

LA SCUOLA

L'Ecole Supérieure des Arts Appliqués Duperré è una scuola completamente diversa dal Politecnico.

La struttura è molto piccola e antica, nel quartiere del Marais, molto affascinante e centrale. Non è un'università, è una scuola d'arte ma sembra piuttosto un liceo, le classi sono di 20-25 persone e il rapporto con i professori è molto confidenziale.

E' necessario sapere il francese, sia per comprendere i professori sia per interagire con i compagni. I professori sono molto comprensivi e disponibili per qualsiasi cosa, ma bisogna dimostrarsi interessati.

Io ho frequentato il corso di opzione tessile, superfici e materiali ed è stata davvero una bellissima sorpresa. Sono sempre stata molto interessata più al tessile che alla moda, ma grazie a questa occasione ho davvero capito che è questa la strada che voglio seguire.

I corsi, soprattutto i laboratori sono molto impegnativi, e i professori pretondono molto. All'inizio mi sono trovata un po' spaesata e persa, il metodo di lavoro è totalmente diverso, si è molto liberi, bisogna essere creativi all'ennesima potenza e artistici, inventarsi le cose più strane anche se poi irreparabili. Totalmente distante dalla filosofia pratica e "industriale" del Politecnico.

Ma i professori sono molto competenti, pieni di consigli e seguono gli studenti al 100%. La scuola nonostante vecchia e un po' "casalinga" offre agli studenti la possibilità di fare qualsiasi cosa. Ci sono una biblioteca molto fornita e aperta, dove si può sfogliare tutto, ricca di libri e tavole storiche, una tissuteca con ogni sorta di tessuto dove ogni studente può prendere ciò di cui ha bisogno, atelier di serigrafia, maglia, ceramica, tessitura, tappezzeria, ricamo, macchine termoformatrici, per il taglio laser, lampade a raggi UV.

In questi mesi al Duperré ho imparato a fare la maglia a mano, a macchina jersey e jacquard, la serigrafia, la stampa numerica su tessuto, ho sperimentato la tessitura, il ricamo.

La scuola nonostante la sua aria "casalinga" organizza continuamente interventi con professionisti esterni estremamente interessanti, i quali in seguito offrono anche opportunità di stage. Ho potuto assistere a una conferenza di Peclers, il famoso bureau de tendances di Parigi riguardo alle tendenze dell'estate 2014, un intervento del team Lacoste che lavora per il lancio di una nuova linea di accessori, una lezione sulla pelle tenuta da dei produttori di pelle Made in France e una lezione sulla scoperta dell'archivio di disegni che la designer tessile Popy Moreni ha donato alla scuola.

Inoltre una delle cose che più ho apprezzato di questa scuola, è l'essere sempre contemporanea e in stretto contatto con la realtà artistica e della moda, durante il corso di Culture Design che ho frequentato, insieme alla professoressa abbiamo visitato diverse esposizioni di arte contemporanea nelle gallerie più all'avanguardia di Parigi, la mostra di Dries Van Noten a Les Arts Décoratifs, l'esposizione di design del gioiello contemporaneo Dans la Ligne de Mire e diverse altre mostre di moda e design. Ho trovato questo molto stimolante.

Infine, la scuola da metà aprile la scuola mi ha permesso di fare un stage di due mesi nella casa di moda parigina Lanvin. Non è stato facile trovare lo stage, ma grazie ad un contatto alla fine ho

trovato uno stage come assistente nell'ufficio acquisto tessuti per il PAP donna e assistente dello studio design per stampe tessuto e jaquard.

Questa esperienza è stata eccezionale, ho imparato tantissimo e ho avuto l'opportunità di vedere dall'interno come funziona una grande azienda, vedere cose bellissime, conoscere fornitori di tessuti e scoprire che sono tutti italiani!

Purtroppo però durante il mio stage mi sono infortunata sul posto di lavoro e l'incidente mi ha costretto a stare a casa un mese. Ma la cosa peggiore è stata la burocrazia della sanità francese per i rimborsi delle spese e i documenti, completamente inutile ed impossibile da capire, piena di persone incompetenti e per niente disponibili. Non auguro a nessuno di dover avere a che fare con la sanità francese!

Una critica che posso fare alla scuola è la sua arretratezza. Non c'è una mail ufficiale, i documenti sono compilati a mano, non c'è un servizio online, sono abbastanza disorganizzati, abituata al Politecnico sono rimasta quasi basita dai metodi rudimentali che hanno di comunicazione e/o di registrazione dei voti.

Per concludere, non potrei aver scelto una destinazione migliore. Ho conosciuto persone da ogni parte del mondo, mi sono confrontata con loro, ho vissuto cinque mesi nella città più bella del mondo e ho frequentato una scuola che consiglio a tutti per completare la propria formazione, ma bisogna avere tanta pazienza e prendersi l'impegno di avere a che fare praticamente ogni giorno con documenti da inviare, fotocopiare, spedire e compilare.